



# NOTIZIARIO

del Circolo Fotografico **LA GONDOLA**

Associazione di Promozione Sociale  
Encomiabile e Benemerito della Fotografia Italiana

ANNO XXXVIII

Numero **2**

Febbraio 2013

I soci del Circolo Fotografico La Gondola si riuniscono ogni venerdì alle ore 21 presso la Sede Sociale alla Giudecca c/o il Centro Civico  
Recapito postale : Circolo Fotografico La Gondola c/o Massimo Stefanutti Cannaregio 3666 - 30121 Venezia, tel. Presidente 041-5237116

## CALENDARIO DI FEBBRAIO 2013

- Venerdì 1 h 21** Serata dedicata all'approfondimento del tema della mostra "Time" e alla visione opere dei soci per la mostra "Uomini"
- Venerdì 8 h 21** Visione opere dei soci per le mostre "Time" e "Uomini"
- Venerdì 15 h 21** Visione opere dei soci per le mostre "Time" e "Uomini"
- Venerdì 22 h 21** Serata dei ritratti dei Soci; rinnoviamo la galleria dei Soci con l'aiuto di Emilio Zangiacomì che farà il ritratto a tutti i soci presenti.  
Qualora non fosse possibile ( come probabile ) terminare, si fisserà una seconda serata

## LETTURA PORTFOLIO

Nell'ambito delle iniziative a margine della grande mostra di Gianni Berengo "Storie di un fotografo" ai Tre Oci, viene organizzata dalla Gondola una lettura portfolio dal titolo "L'immagine sospesa".

**Dove:** Casa dei Tre Oci – Giudecca 43 – Venezia;  
Fermata ACTV Zitelle: da fdm.Zattere linea 2 direz.San Marco; da P.le Roma e Ferrovia linea 2 direz. Tronchetto – Giudecca

**Quando:** sabato 2 marzo h. 15-18  
domenica 3 marzo h. 10-13

**Premiazione e conclusione:** domenica 3 marzo h. 16

**Lettori:** PierPaolo Fassetta, artista concettuale tra i più noti a Venezia conduce da anni un percorso di ricerca utilizzando la fotografia. Ha esposto negli ultimi anni in Russia, Italia, Austria

**Andrea Morucchio**, tra i più interessanti artisti italiani del panorama contemporaneo, è stato presente all'ultima rassegna "Documenta" a Kassel; attualmente espone a Stoccolma.

**Massimo Stefanutti**, segretario del Circolo La Gondola, pratica con successo da molti anni la fotografia stenopeica con mostre in Italia e all'estero.

**Carlo Chiapponi**, socio della Gondola, fotografo di taglio concettuale; ha conseguito numerosissime affermazioni in varie manifestazioni e concorsi.

**Manfredo Manfroi**, presidente del Circolo La Gondola.

**Tema delle letture:** il tema è libero tuttavia particolare attenzione verrà dedicata ai lavori di impianto concettuale le cui linee indicative sono reperibili nel sito [www.civitatrevenezie.it/gestione-mostre-musei-organizzazione/eventi/199-tre-oci-eventi](http://www.civitatrevenezie.it/gestione-mostre-musei-organizzazione/eventi/199-tre-oci-eventi)

**Prenotazioni:** le prenotazioni, con indicazione dei lettori, giorno e ora, si possono effettuare con mail a [info@treoci.org](mailto:info@treoci.org).

**Partecipazione :** la partecipazione è gratuita (obbligatorio solo il costo del biglietto d'ingresso in concomitanza con la mostra di Gianni Berengo Gardin)

**Esito :** tra i lavori presentati ne verranno selezionati tre che avranno la possibilità in un prossimo futuro di essere esposti ai Tre Oci, previ accordi con gli autori.

## DE PROFUNDIS PER LA CASSETTA PISTALE

Internet ,i soldi che mancano e la cosiddetta "spendin rivù" ci costringono, dopo oltre quarant'anni, a mandare in pensione la gloriosa **CASELLA POSTALE 120** che dal corrente mese è stata disdetta.

L'indirizzo a cui inviare la posta del Circolo è presso il

**Circolo Fotografico La Gondola presso  
Massimo Stefanutti  
Cannaregio 3666 – 30121 – Venezia**

## BUONE NOTIZIE

Tre nuovi soci vanno ad accrescere il corpo sociale: **Maria Teresa Crisigiovanni, Anna Zemella e Renato Bonaso**, tutti amici che hanno deciso di partecipare all'avventura della Gondola; particolare interessante: con le nuove entrate la presenza femminile ammonta a ben 10 unità, un quarto esatto della consistenza complessiva.

## C'E' ERRORE ED ERRORE

Di solito si dice che dagli errori della vita si forma un'esperienza utile affinché non abbiano più a ripetersi. La religione cattolica addirittura ha creato il sacramento della confessione che consente di cancellare l'errore (o il peccato che dir si voglia..) mediante l'assoluzione e la penitenza.

Il percorso della scienza è costellato di errori o di casualità; tutti sanno della muffa osservata da Fleming su di una coltura sbadatamente dimenticata attorno a cui i batteri letteralmente sparivano.

Insomma, tutti errori a lieto fine.

E nell'arte?

Qui la faccenda è un po' più complessa; finché l'arte è stata prevalentemente manuale non si può parlare, se non in rarissimi casi, di incidenti casuali semmai di errori dovuti a scarsa abilità tecnica; c'è stata anche l'evoluzione stilistica di pari passo con l'affinamento dei materiali. Si pensi all'esplosione della pittura impressionista in parte dovuta alla diversa origine dei pigmenti che agli inizi dell' '800 passò da naturale a chimica abbassando i costi e consentendo una più ampia gamma di toni.

Ma il campo dove l'errore è stato più frequente è certamente quello della fotografia; ciò è dipeso (e tuttora dipende) dalla forte componente tecnologica e dalle sue modalità di applicazione: qualità dei materiali, messa a fuoco, inquadratura, tempi di esposizione, lo sviluppo e fissaggio nell'era analogica e oggi, in era digitale, l'impostazione dei parametri, l'insufficienza delle memorie e così via.

Clement Chéroux nel volume *L'errore fotografico, una breve storia* (Einaudi Torino, pagg.146 € 22) analizza tutta una casistica di errori alcuni dei quali, secondo lui, piuttosto importanti per l'evoluzione del linguaggio fotografico.

Lo commenta in un interessante saggio Angela Vettese (Sole 24Ore del 26.1.2013 pag.34) approfondendo vari aspetti mettendo però insieme casualità ed intenzione; cita le esperienze dei primordi (si fa per dire...) come quella del grande Lartigue che, *per caso*, scoprì l'effetto "velocità" nella famosa fotografia dell'auto da corsa (1913) lanciata a tutta birra sul lungomare di Cannes grazie alla distorsione delle ruote e al mosso realizzato con tempi di otturazione superiori al dovuto.

Vengono poi ricordati gli sperimentalismi di Man Ray, di Laszlo Moholy Nagy e di altri padri della moderna fotografia che in varia misura segnarono l'evoluzione del linguaggio.

Ci sembra tuttavia opportuno, per amor di chiarezza, aggiungere qualcosa a quanto asserisce la Vettese.

Che la fotografia, per le ragioni esposte più sopra, sia stata soggetta più di altre espressioni figurative all'alea dell'errore è fuor di dubbio.

Che questi errori abbiano talvolta spianato la strada a nuovi percorsi espressivi è altrettanto vero.

Tuttavia rimane il fatto che un errore è sempre un errore.

Chi non sa mettere a fuoco sbaglia, cosiccome sbaglia chi non calcola la giusta esposizione o inquadra male il soggetto.

Ciò che non può mai passare è che l'errore sia intenzionale anche quando maschera una evidente carenza tecnica; è quello che accade nella pittura dove l'assenza di una solida base accademica si traduce talvolta in una insufficiente capacità espressiva, spacciata per "ricerca".

La Vettese non cita, per esempio, alcuni dei maestri italiani del sovvertimento delle regole come Paolo Monti e Nino Migliori.

A costoro non faceva certo difetto la capacità tecnica; ne fanno prova i risultati nel reportage, nel ritratto, nel

paesaggio.

Entrambi però furono (Migliori lo è tuttora) appassionati sperimentatori: chimigrammi, pirogrammi, diffrazioni, rotazioni, cliché-verre, ecc.



Fotografia di Paolo Monti  
© Archivio C.F. La Gondola

Non si può dire che non sapessero quello che facevano; vero è che non potevano garantire il risultato (la famosa previsualizzazione, così opportuna in fotografia) ma è altresì vero che la loro era un'avventura che partiva da solide basi tecniche.

Di conseguenza, non c'era casualità o "errore" ma cosciente e raziocinante agire in un territorio dai confini incerti, inesplorabile per chi non intendesse osare.

Certamente alcuni "errori" hanno generato una moda, uno stereotipo; si pensi a tutti quei fotografi che hanno campato per anni con il mosso o lo sfuocato o più recentemente con la sovraesposizione.

Tutte cose lecite, naturalmente, purché l'"errore" sia ben finalizzato e sia il segno davvero di un'originalità di pensiero anziché uno sterile esercizio volto a impressionare un certo pubblico o una certa critica.

Perché, alla fin fine, per stabilire l'"errore" bisogna essere in due: chi lo commette e chi lo nota; talvolta nessuno è consapevole, altre volte tutti lo fanno ma fanno finta di non accorgersene.

E' un dirimente sottile quello che divide le due cose, un filo su cui sta in equilibrio solo chi è dotato di adeguate risorse intellettuali e creative che, naturalmente, comprendono anche gli "errori".

Così vanno le umane cose.

**Manfredo Manfroi**

## MEMORIE DEL PASSATO

Tra le carte del suo sterminato (e preziosissimo...) archivio, il prof. **Italo Zannier** trova un dattiloscritto che, parole sue, doveva essere "la prefazione al catalogo della seconda rassegna internazionale di fotografia del 1956"; non se ne fece nulla, afferma Zannier, in quanto fu preferito uno scritto di Paolo Monti.

In compenso, gli fu concesso l' "onore" di leggere il suo intervento durante l'inaugurazione, di fronte ad alcuni numi della fotografia internazionale quali Man Ray (!!) la mamma di Robert Capa accompagnata da Romeo Martinez, Paolo Monti, ecc.ecc.

Ricorda il professore di esserne stato molto gratificato: lui, "imberbe critico deluso", essere presente ufficialmente a un simile evento e per di più leggere a voce alta un suo scritto!

Oggi ce lo invia affinché entri a far parte della documentazione di un'epoca che ci riguarda assai da vicino, visto che fu la Gondola ad organizzare quella e altre edizioni delle famose Biennali.

A distanza di mezzo secolo, Zannier ne approfitta per chiederci anche un parere su questo testo, "modesto, da principiante" sottolinea, ma che egli ritiene tuttora sottoscrivibile; noi lo giriamo integralmente ai nostri lettori affinché possano apprezzarne il giusto valore e farsi un'idea del clima di un'epoca piena di speranze e di autentico entusiasmo.

*"Se ci fermassimo a guardare dietro di noi il cammino percorso dalla fotografia in meno di un secolo di storia, rimarremmo certamente affascinati e intimiditi dalla rapidità con cui questa nuova arte ha assunto un ruolo di primissimo piano nel mondo della cultura contemporanea, come dovessimo scoprire in noi stessi - improvvisamente toccati da qualcosa di magico - insospettite capacità e possibilità che prima ci erano ignote:*

*Perché la fotografia è cresciuta con noi e s'è fatta grande , passo per passo, da sola, senza che alcuno la controllasse nel suo svolgersi; da sola ha imposto i suoi termini e la sua seduzione.*

*Ancor oggi essa attende che le venga tesa la mano e le sia concesso di entrare nell'ufficialità, al di fuori di false e inutili discriminazioni a conferma del suo contributo e della sua potenza.*

*La fotografia è destinata a scrivere la nostra storia, le nostre ansie come le nostre gioie, le nostre passioni e le nostre contraddizioni, cogliendo pazientemente dalla cronaca di ogni attimo, il più fuggente che sia , il senso reale ed umano dei nostri sentimenti.*

*Cosa chiedere ancora per aggiudicarne e riconoscerne l'aristocrazia? O forse è la sua "giovinezza" a destare timori e perplessità?*

*Allora sarà maggiormente opportuno accostarvisi e collaborare alla sua chiarificazione con fiducia e amorosa attenzione.*

*Occasione e pretesto di avvicinamento ci sembra essere proprio questa Esposizione Internazionale Biennale di Venezia.*

*Questa Mostra, per i nomi che presenta, tra i più noti ed importanti della fotografia mondiale, certamente si presta a concedere la misura più completa e definita delle realizzazioni e delle possibilità di questo nuovo genere.*

*Essa infatti accoglie, nella rigorosa selezione dei fotografi invitati, ogni aspetto e tendenza della fotografia, ogni più disparata dimostrazione di stile; dallo sperimentalismo più soggettivo al più crudo e disincantato realismo.*

*Una rassegna quanto mai opportuna e giustificata, oggi che la fotografia italiana, disincagliata dai compromessi e dagli equivoci della " fotografia d'arte", sempre più va inserendosi nel discorso della grande fotografia mondiale.*

*La possibilità di controllo di un'ampia produzione dei maggiori fotografi europei, soprattutto nei rapporti tra personalità ora affini ora contrastanti, permette nel migliore dei modi quella revisione critica e autocritica così particolarmente necessaria nei nostri ambienti fotografici.*

*Ma questa manifestazione - il merito va ai suoi organizzatori e patrocinatori - assume oltre a tutto importanza nuova in rapporto ad ogni altra, in quanto viene ad inserirsi nel ciclo organizzativo della Biennale d'Arte veneziana, quasi ad integrazione delle altre arti figurative, classiche e consacrate.*

*Il Circolo La Gondola, già nelle precedenti edizioni, auspicò a questa possibilità e credette nel suo sforzo per riscattare la fotografia dall'indifferenza del pubblico e del dilettantismo dei salons; ora questo desiderio, questo sogno proibito appare un fatto compiuto.*

*Nessun'altra città, d'altronde, come Venezia, centro mondiale di manifestazioni d'arte, potrebbe meglio accogliere questa esposizione Internazionale né darci più lusinghiere promesse e garanzie per l'avvenire".*

**Italo Zannier**

## LIBRI RICEVUTI

Che a Venezia ci sia un 'arte nascosta se ne era accorto parecchi anni fa anche il nostro Paolo Monti: "Oggi, dopo la lezione dell'arte, il non figurativo ci guarda dai muri delle città dove le macchie, le corrosioni, i manifesti strappati ci emozionano come dei Pollock, dei Klein, dei Soulages (- Trent'anni di fotografia, ed. Punto e Virgola, 1979).

**Renato Pestriero**, ottimo romanziere, saggista e storico, affronta la questione di petto e ne trae un interessante volume "Venezia e l'arte nascosta" (Ed. El Squero 2012 - pag.126 - € 20) dove mette a confronto innumerevoli opere dell'arte moderna e contemporanea con quanto il degrado , l'umidità e la salsedine operano sui muri della nostra città.

Pestriero scomoda nomi illustri - Van Gogh, Boccioni, Hopper, Mondrian ecc. - per far notare parallelismi eccezionalmente pertinenti dovuti da un lato all'umana creatività dall'altro a una condizione endemica di una città in cui struttura e manufatti favoriscono una sorta di arte autoprodotta.

Ne consegue, conclude Pestriero, che anche tutto ciò diviene testimonianza di storia vissuta e godimento estetico; insomma qualcosa che, ancora una volta, rende Venezia unica e irripetibile.

## NOVITA' DAL SITO [WWW.CFLAGONDOLA.IT](http://WWW.CFLAGONDOLA.IT)

Si è inaugurata il 1 febbraio la grande antologica " **Storie di un fotografo**" di **Gianni Berengo Gardin** ai Tre Oci; è stato, come si suol dire, un autentico bagno di folla. Erano presenti molte personalità della fotografia e dell'arte tra cui Francesco Cito, Mario Lasalandra, Italo Zannier,

Alberto Prandi, Giulio Manieri Elia e uno stuolo di fotografi, giornalisti e amici compresi, naturalmente, quelli della Gondola.

La mostra composta da 130 fotografie (stampe in parte recenti di medio /grande formato) si disloca in tutti i tre piani del palazzo offrendo come dice il titolo - "Storie di un fotografo" un percorso sufficientemente ampio dell'avventura fotografica di Gianni, iniziata proprio a Venezia tra le mura della Gondola.

Sono in bella vista foto famosissime: "In vaporetto", "Il ballo agli Alberoni", "Il bacio sotto le Procuratie" e poi quelle della Gran Bretagna, il carnevale di Monaco e così via.



Fotografia di Gianni Berengo Gardin  
© Archivio C.F. La Gondola

Insomma un godimento per tutti: per i veneziani che ritrovano in parte la loro città perduta e per gli altri ai quali il valore fotografico dice molto di più del ricordo.

Proprio per celebrare ulteriormente questo avvenimento a cui La Gondola ha dato il suo contributo, rinnoviamo sulla home page del Circolo una fotografia di Gianni, anche per mantenere viva l'attenzione sulla mostra che si protrarrà fino al 12 maggio.

## MOSTRE

Venerdì 1 feb. h. 18 presso la Galleria "La Salizada" (San Samuele Calle delle Botteghe 3448) si inaugura

la mostra "**Costumi in scena**" con fotografie tratte dall'archivio Cameraphoto.

Presenterà la mostra il prof. **Carlo Montanaro** – fino al 17 corrente mese

Sabato 2 feb. h. 18 presso la Galleria Bugno, in campo San Fantin si inaugura la mostra di **Luca Campigotto "Gotham City"**. Sarà presente l'autore.

Venerdì 15 feb. h.18 si inaugura presso l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, a Palazzo Franchetti in Campo Santo Stefano, "**Paesaggio Italia**" una personale di **Maurizio Galimberti**.

## AFFERMAZIONI DEI NOSTRI SOCI

**Fabrizio Uliana** ha partecipato al concorso internazionale "Les fontaines à boire dans le monde"; una sua fotografia è stata scelta tra le quindici selezionate che sono esposte a Parigi al Padiglione dell'Acqua (fino al 16 marzo, Pavillon de l'Eau, 77 Av. Versailles, h.10-18)

## DONAZIONI ALL'ARCHIVIO STORICO

**Alessandro Rizzardini** dona 4 stampe a colori, **Emilio Zangiacomì** 1 stampa in bianco e nero.

Un grazie di cuore.

## AUGURI

Ai soci nati sotto i segni dell'Acquario e dei Pesci : **Bruno Rosso** ( 4.2.1915!!!), **Benito Dalla Giustina** ( 21.2) e a tutti gli amici e simpatizzanti del Circolo.

*Tutti i testi e le fotografie edite su questo notiziario sono di proprietà del Circolo Fotografico La Gondola A.P.S. e dei singoli autori, se indicati, ed ogni riproduzione è riservata. A norma della vigente legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione dei testi o di parte di essi e delle fotografie con qualsiasi mezzo.*